

IL CASO

Sala consiliare strapiena
come poche volte in passato,
sospesa la mozione Pd

«Questa Ciclovía l'avete voluta voi» Fugatti in consiglio: «Difficile pensare di fermarsi o tornare indietro»



Nella foto a sinistra l'inserimento paesaggistico del tratto a sbalzo verso il lago del tratto - come ha spiegato il commissario straordinario Francesco Misdaris - tra la Galleria delle Furie e la Galleria dei Titani; qui sopra invece un altro rendering del passaggio della Ciclovía verso il lago a fianco della Galleria dei Titani. L'intera opera sponda ovest dovrebbe essere conclusa nel 2026

PAOLO LISERRE
p.liserre@ladige.it

Non era annunciato ma alla fine c'era. E ha messo il "cappello" alla serata ribadendo per l'ennesima volta un concetto a lui (e non solo a lui) caro: «Il nostro impegno per la realizzazione del tratto trentino della Ciclovía del Garda deriva da una chiara richiesta del territorio che ci è stata presentata dagli amministratori locali ben cinque anni fa, nella primavera del 2019, quando ad un anno dall'inaugurazione del tratto di Limone denunciavano i ritardi trentini». Quindi c'è poco da lamentarsi oggi - è la sostanza del discorso - soprattutto da parte di quegli ex amministratori che allora erano al governo e che oggi siedono sui banchi dell'opposizione. Detto questo, «tutto è migliorabile e

spetto a un progetto destinato comunque a cambiare la fisionomia del territorio. Prima dell'inizio dei lavori i volontari del Coordinamento Tutela del lago di Garda hanno effettuato un volantinaggio all'ingresso della Rocca per poi seguire minuto per minuto l'illustrazione dei tecnici provinciali.

Se da Riva alla Casa della Trota bene o male tutto l'arco politico è d'accordo rispetto al progetto presentato nel lontano 2018 (con recupero delle vecchie gallerie anche naturali e un inserimento paesaggistico "leggero"), la contrapposizione netta nasce rispetto alla cosiddetta «unità funzionale 3», ovvero dal confine con la provincia di Brescia a salire fino alla Casa della Trota. Due chilometri e 670 metri che secondo le stime provinciali costeranno quasi 45 milioni di euro rispetto ai 77 preventivati comprendendo le spese per la mitigazione del rischio. In base a una tabella proiettata dal commissario straordinario Misdaris, di quei due chilometri e passa 2.240 metri saranno costituiti da passerelle e tratti a sbalzo sul lago, in corrispondenza delle gallerie Limniadi, Furie ed Eolo, oltre che della galleria dei Titani. E qui, secondo le associazioni ambientaliste e le opposizioni, sta lo sfregio ambientale che diventerebbe irreparabile. Lo stesso commissario straordinario ha puntualizzato che in corrispondenza di alcune gallerie «si sta valutando la possibilità di allargare la sede stradale verso monte in modo da ridurre l'impatto paesaggistico». Collegare il percorso con una nuova galleria dalla Casa della Trota all'Hotel Pier è stata la richiesta del capogruppo del Patt **Giuseppe Giulliani** così come anche l'assessore all'urbanistica **Mauro Malfer** ha chiesto alla politica e ai tecnici provinciali di ripensare la parte con passerelle a sbalzo e tetti rinverditi verso il lago «facendo uno sforzo finanziario», ha sottolineato. «Il problema - ha aggiunto Malfer - non è se fare o non fare la Ciclovía, è come farla. Spero ci possa essere un'apertura in tal senso. Non facciamo uno sfregio pe-

renne» ha incalzato il responsabile all'urbanistica della giunta Santi. E proprio sulla sollecitazione (non nuova) dell'assessore, è nato un botta e risposta con Misdaris che ha ricordato come in conferenza dei servizi quel progetto sia stato approvato anche dal Comune di Riva. Malfer e Matteotti erano presenti in occasione della conferenza istruttoria del 4 novembre 2022, a quella decisoria di un mese dopo c'erano l'ingegner Giordani e l'architetto Zolin. «Il Comune era presente al tavolo - ha precisato Malfer - per dare il proprio assenso sulla conformità urbanistica dell'opera, con l'inserimento del tratto in cartografia, non come tipologia d'intervento che sia io che il collega **Pietro Matteotti** abbiamo sempre detto di non condividere». Matteotti che è stato ancora più tranchant (tra le espressioni per-

Scontro Misdaris-Malfer sul tratto da Limone alla Casa della Trota: «Avete detto sì»

siamo disponibili ad ascoltare per migliorare il progetto. Ma a questo punto ritengo difficile pensare di fermarsi o tornare indietro».

Lo spartito è del governatore **Maurizio Fugatti** che a sorpresa ha partecipato alla seduta straordinaria del consiglio interamente dedicato al tema Ciclovía del Garda con attenzione focalizzata sulle criticità della sponda ovest. Con lui il commissario straordinario **Francesco Misdaris**, l'ingegner **Luciano Martorano**, il geologo **Claudio Valle** e **Sergio Deromedis** dell'ufficio provinciale infrastrutture ciclopedonali. Un tavolo di relatori d'eccezione davanti a un pubblico anch'esso d'eccezione, come poche volte si è visto in passato, e questo la dice lunga sulla sensibilità dell'opinione pubblica ri-

Al vaglio la possibilità di allargare la sede stradale verso monte in alcuni punti

lesse dei colleghi di maggioranza): «Non approveremo altri tratti a sbalzo fino a quando non verrà realizzato quello dalla galleria Orione alla Casa della Trota che per noi è prioritario».

L'ingegner Deromedis dal canto suo ha stroncato l'«opzione trasporto su acqua»: «Non è mai apparsa in nessun atto ufficiale e tra gli obiettivi politici. Abbiamo fatto una valutazione con Navigarda ma uscivano cifre spaventose. E poi il ciclista non ama scendere dalla bici». La discussione della mozione Pd è stata sospesa e rinviata a data da destinarsi. Presumibilmente dopo la visita di tutto il consiglio comunale al grande cantiere della sponda ovest come proposto dallo stesso presidente della Provincia Maurizio Fugatti.

8.941

I COSTI AL METRO LINEARE

Costi al metro lineare dei 5,3 chilometri della sponda ovest, mitigazione del rischio compresa

77

PARTE OVEST IN MILIONI DI EURO

Secondo le cifre ufficiali fornite dalla Provincia il costo della parte ovest ammonta a 77 milioni di euro

400.000

I COSTI DI MANUTENZIONE

È l'ammontare dei costi annui di manutenzione della parte trentina stimati dalla Provincia

500.000

I PASSAGGI IN UN ANNO

È la previsione di transito sul tratto trentino della Ciclovía del Garda secondo le stime provinciali

8.000

TONNELLATE DI CO² IN MENO

La quantità di anidride carbonica in meno nell'ambiente secondo la Provincia